

_Lettera_N_2725

Circolare ai benefattori

Roma Torino, marzo 1878

Benemerito Signore,

Nelle vicinanze della città di Nizza Monferrato esiste da parecchi secoli un convento con una Chiesa attigua sotto al titolo di Santuario della Madonna delle Grazie. Tutti i Nicesi ricordano ancora il tempo che quel luogo benedetto era albergo di Santi Monaci, i quali coll'austerità della vita e col fervore dell'assidua preghiera, imploravano le benedizioni dal Cielo sopra il popolo cristiano.

La Chiesa aperta al culto pubblico, e regolarmente ufficiata dai Monaci del Convento, era un pacifico rifugio della pietà, dove molti andavano a consolarsi dei travagli della vita, e non pochi vi ritrovavano lo smarrito cammino della salute. Ma dispersi i Monaci a motivo dei politici avvenimenti, la Chiesa e il Convento furono venduti e convertiti in usi profani, in magazzino da vino.

La profanazione di quel santo luogo cagionò amaro rincrescimento nel cuore de' fedeli che tutti domandavano un riparo alla pietà, e molti di voti Nicesi lo sollecitavano coi voti e colle preghiere. Fu allora che incoraggiato da pii e ragguardevoli Ecclesiastici e secolari mi accinsi all'impresa e d'accordo col Vescovo della Diocesi e coi Religiosi, e previa licenza della S. Sede acquistai il Convento e la Chiesa ed ora si stanno facendo i restauri perché siano quanto prima ritornati al Culto Divino.

La Chiesa sarà provveduta di sacerdoti in guisa che i fedeli potranno comodamente farvi le loro divozioni, ed il Convento si cambierà in una casa di educazione, la quale mentre sarà di ornamento alla città di Nizza porgerà ai geni tori un mezzo facile di allevare la figliuolanza nella scienza e nella pietà.

Ma a compiere tale impresa sono necessarie grandi spese, perciocché il fondo costò 32 mila franchi, e la metà soltanto è pagata. Per dare poi la esecuzione ai restauri, provvedere il suppellettile mancano assolutamente i mezzi indispensabili. Ognuno sa che il povero scrivente non vi si accinse all'opera se non confidando nella Provvidenza del Signore e nella pietà di quelli ai quali stanno a cuore le opere utili alla Religione ed alla Civile Società.

Io pertanto mi rivolgo a V. S. III. ma pregandola di voler mi aiutare in quel modo, che le sue forze consentono e la pietà le suggerisce.

Oltre al danaro si accettano offerte in materiali per costruzione, mobili, l'ingeria, legna d'opera e da ardere ed ogni altra cosa, che possa conferire al fine sopraddetto.

Mentre si è grati alle cospicue offerte, si riceveranno eziandio con riconoscenza le piccole, perché il Signore terrà conto non meno dell'obolo della vedova che delle larghe elemosine del ricco.

Per ricevere queste offerte a Nizza si nominò una commissione nelle caritatevoli persone del Sig. D. Bisio Vicario di S. Giovanni, del geometra sig. Terzani Luigi e del sig. Berta. A Torino presso il sottoscritto.

Nei paesi della Diocesi d'Acqui l'Opera è umilmente raccomandata allo zelo ed alla carità dei R. di sig. Paroci, pregandoli a voler promuovere e ricevere qualunque oblazione e di farla pervenire allo scrivente oppure al prelodato D. Bisio

con quel mezzo che giudicheranno più opportuno. Sono però lieto di poter assicurare a tutti i benemeriti oblatori l'Apostolica Benedizione del novello Regnante Pontefice Leone XIII, il quale in data del 23 febbraio passato degnavasi di tutto buon grado di compartirla.

Dal canto mio oltre la sincera ed inalterabile gratitudine assicuro loro la cordiale offerta delle preghiere, delle Messe, di tutte le opere di religione, che ogni giorno si faranno nella Chiesa e nel Convento sopra indicati, e così impetrare copiose benedizioni del Cielo sopra questi benefattori.

Con animo altamente riconoscente ho l'onore di potermi professare Di V. S.
Obbl.mo servitore Sac. Gio. Bosco